



Bruxelles, 31.1.2020
COM(2020) 34 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Fondo di solidarietà dell'Unione europea - Relazione annuale 2017 - 2018

INDICE

1.	Introduzione	2
2.	Domande	3
3.	Finanziamento	10
4.	Chiusure	12
5.	Conclusioni	13

1. INTRODUZIONE

L'articolo 12 del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ("il regolamento"), dispone che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attività del Fondo nell'anno precedente. In via eccezionale, poiché la procedura di mobilitazione del Fondo di solidarietà per tutte le catastrofi del 2017 si è conclusa solo nel 2018, la presente relazione considera le attività del Fondo sia del 2017 che del 2018. La relazione presenta una sintesi delle domande presentate e dei casi chiusi nel periodo in esame. La Commissione ha valutato tutte le domande in base ai criteri stabiliti dal regolamento modificato nel 2014¹.

Nel 2017 la Commissione ha ricevuto dieci nuove domande di contributo finanziario a titolo del Fondo di solidarietà, precisamente dalla Francia, dalla Grecia, dalla Lettonia, dalla Lituania, dalla Polonia, dal Portogallo e dalla Spagna. In particolare, l'Italia ha rivisto e aggiornato la domanda originariamente presentata nel 2016 per la serie di intensi terremoti iniziati nell'agosto 2016 e proseguiti fino ai primi mesi del 2017.

Il Portogallo, la Grecia, la Francia e la Spagna hanno chiesto il versamento di un anticipo per cinque domande e in tre casi è stato possibile concederlo. La Commissione ha erogato gli anticipi, per un totale di 6,5 milioni di EUR, entro poche settimane dal ricevimento delle domande.

Due delle domande presentate, ossia quelle relative alle inondazioni di Murcia e agli incendi di Doñana in Spagna, non soddisfacevano le condizioni stabilite dal regolamento e pertanto non sono state accolte. Le decisioni in merito alle altre otto nuove domande del 2017 sono state adottate nel 2018. Inoltre la Commissione ha chiuso sei interventi precedenti del Fondo di solidarietà.

Nel 2018 la Commissione ha ricevuto quattro domande di assistenza a titolo del Fondo di solidarietà, precisamente dalla Bulgaria, da Cipro, dall'Italia e dalla Romania; di queste, non ha potuto accettare la domanda di Cipro. Nessuno degli altri tre paesi ha chiesto il versamento di un anticipo. Nel 2018 la Commissione ha erogato un totale di 2,3 milioni di EUR alla Bulgaria. Le decisioni in merito alle domande presentate nel 2018 dagli altri due paesi erano ancora in sospeso alla fine dello stesso anno.

L'allegato I presenta le soglie dei danni per "catastrofi gravi" applicabili nel 2017 e nel 2018 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà. L'allegato II offre una panoramica delle domande approvate nel 2017/2018 con le informazioni finanziarie pertinenti.

¹ Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3), modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 143).

2. **DOMANDE**

➤ **NEL 2017**

Nel 2017 la Commissione ha ricevuto dieci nuove domande di contributo finanziario del Fondo di solidarietà. Tutte sono pervenute alla Commissione entro il termine legale di "non oltre dodici settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno" (articolo 4, paragrafo 1, del regolamento). Tre delle domande riguardavano catastrofi gravi, sei riguardavano catastrofi regionali e una era basata sulle disposizioni relative a catastrofi avvenute in un "paese limitrofo". Per otto di queste domande, la Commissione ha adottato le decisioni di esecuzione relative alla concessione del contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'UE nel corso del 2018.

ITALIA – Serie di terremoti del 2016/2017

Come indicato nella precedente relazione annuale, tra agosto 2016 e gennaio 2017 la regione degli Appennini centrali è stata colpita da una serie di violenti terremoti, i più devastanti della storia del Fondo di solidarietà. I danni diretti cumulativi sono stati pari a 21,879 miliardi di EUR, una somma senza precedenti, oltre sei volte l'importo della soglia prevista per catastrofi gravi. È stata di gran lunga la maggiore catastrofe dalla nascita del Fondo di solidarietà. Nel dicembre 2016, a seguito della domanda iniziale dell'Italia, ricevuta dalla Commissione il 16 novembre 2016, è stato versato l'anticipo massimo possibile, pari a 30 milioni di EUR.

A causa delle successive e violente scosse di assestamento protrattesi fino al gennaio 2017, l'Italia ha dovuto aggiornare più volte la domanda iniziale fino all'ultima revisione pervenuta il 25 maggio 2017.

In base al metodo consolidato per determinare l'importo del contributo del Fondo di solidarietà (il 2,5 % dei danni totali per la parte di danni fino alla "soglia per catastrofi gravi" più il 6 % per la parte di danni superiore alla soglia) l'Italia aveva diritto a ricevere 1 196 797 579 EUR, ossia quasi 1,2 miliardi di EUR. Tale importo, di gran lunga il maggiore contributo mai erogato a titolo del Fondo di solidarietà, superava di oltre il doppio la dotazione annua massima a disposizione del Fondo medesimo.

Fortunatamente, la dotazione del 2016 era rimasta interamente inutilizzata (i versamenti nel corso del 2016 erano stati effettuati attingendo all'importo riportato a nuovo dal 2015) e, pertanto, era stata riportata al 2017. Inoltre la Commissione ha proposto di applicare, per la prima volta, la disposizione di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento sul quadro finanziario pluriennale (QFP), la quale prevede che, in circostanze eccezionali, sia possibile coprire il fabbisogno residuo attingendo dalla dotazione dell'anno successivo (2018).

FRANCIA – Uragani Irma e Maria a Saint-Martin e in Guadalupa

Il 5 e 6 settembre 2017, Irma, un uragano di inedita violenza classificato di categoria 5, ha attraversato i Caraibi uccidendo e ferendo un gran numero di persone e lasciando dietro di sé una scia di devastazione. L'occhio dell'uragano Irma è passato sull'isola di Saint-Martin/Sint Maarten a una velocità media di 290-295 km/h distruggendo oltre il 90 % del territorio. Solo due settimane più tardi, il 18 e 19 settembre 2017, l'uragano Maria, un altro uragano di categoria 5 causato dalle stesse condizioni meteorologiche e climatiche di Irma, ha attraversato i Caraibi

provocando altri danni significativi a Saint-Martin/Sint Maarten, in Guadalupa e in parte della Martinica.

La Francia ha presentato domanda di contributo finanziario del Fondo di solidarietà il 27 novembre 2017, entro il termine previsto di 12 settimane.

Le autorità francesi hanno stimato in 1 956,241 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base dei criteri applicabili alla "catastrofe naturale regionale" come indicati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento. La domanda riguardava un'unica regione NUTS 2 che comprende Saint-Martin e la Guadalupa. In questo caso, trattandosi di una regione ultraperiferica ai sensi dell'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, andava applicata una soglia dei danni inferiore, pari all'1 % del prodotto interno lordo (PIL) regionale. Sebbene l'evento non si configurasse come grave catastrofe, i danni diretti dichiarati rappresentavano il 21,9 % del PIL regionale, superando di gran lunga la soglia dell'1 % applicabile, ai sensi del regolamento, alle regioni ultraperiferiche. La domanda della Francia era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà.

Il 12 dicembre 2017 la Commissione ha versato alla Francia un anticipo di 4 890 603 EUR, pari al 10% del contributo finanziario previsto del Fondo di solidarietà (48 906 025 EUR).

GRECIA

Terremoto sull'isola di Lesbo del 2017

Il 12 giugno 2017, l'isola di Lesbo nell'Egeo settentrionale è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,3 della scala Richter, seguito da un intenso sciame sismico che ha causato danni ad abitazioni private, imprese e infrastrutture locali.

La Grecia ha presentato domanda di contributo finanziario del Fondo di solidarietà l'1 settembre 2017.

Le autorità greche hanno stimato in 54,365 milioni di EUR il totale dei danni diretti. La domanda è stata presentata sulla base dei criteri applicabili alla "catastrofe naturale regionale" come indicati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento, che definisce "catastrofe naturale regionale" qualsiasi catastrofe naturale che provochi, in una regione di livello NUTS 2 di uno Stato ammissibile, danni diretti superiori all'1,5 % del prodotto interno lordo (PIL) di tale regione. I danni causati a Lesbo rappresentavano il 2,14 % del PIL della regione NUTS 2 interessata (Egeo settentrionale) e superavano quindi la soglia dell'1,5 % del PIL regionale prevista dal regolamento. La domanda della Grecia era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà.

Il 9 novembre 2017 la Commissione ha versato alla Grecia un anticipo di 135 912 EUR, pari al 10% del contributo finanziario previsto del Fondo di solidarietà (1 359 119 EUR).

Terremoto sull'isola di Kos del 2017

Il 20 luglio 2017 la regione dell'Egeo meridionale tra Bodrum (Turchia) e l'isola di Kos (Grecia) è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,6 della scala Richter, a cui sono seguite numerose scosse di assestamento. I danni provocati dall'evento

hanno interessato soprattutto le infrastrutture e i beni pubblici, nonché importanti siti del patrimonio culturale.

La Grecia ha presentato domanda di contributo finanziario del Fondo di solidarietà l'11 ottobre 2017, entro il termine previsto di 12 settimane.

Le autorità greche hanno stimato in 101,432 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base delle disposizioni relative alle "catastrofi regionali" di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento. I danni causati dal terremoto a Kos rappresentavano l'1,8 % del PIL della regione NUTS 2 interessata (Egeo meridionale) e superavano quindi la soglia dell'1,5 % prevista dal regolamento. La domanda della Grecia era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà di 2 535 796 EUR. La Grecia aveva chiesto il versamento di un anticipo, che tuttavia non è stato possibile corrispondere a causa delle incertezze iniziali circa l'ammissibilità della domanda.

LETTONIA – Inondazioni del 2017

Durante l'estate e l'autunno del 2017, la Lettonia è stata colpita da un lungo periodo di piogge intense che hanno portato alla saturazione dei suoli e a successive inondazioni in tutto il paese, in particolare nella regione della Letgallia e nei territori circostanti, distruggendo colture e provocando danni diffusi ai corsi d'acqua, al sistema di drenaggio, agli impianti collegati di trattamento delle acque nonché alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Le autorità lettoni hanno presentato domanda di contributo finanziario del Fondo di solidarietà il 14 novembre 2017, entro il termine di 12 settimane dal 24 agosto 2017, data in cui si è verificato il primo danno.

La Lettonia ha stimato in 380,524 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalle inondazioni. Tale importo superava la "soglia per catastrofi gravi" applicabile per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, che per la Lettonia, nel 2017, era pari a 145,740 milioni di EUR (ovvero lo 0,6 % del reddito nazionale lordo del paese). In virtù del superamento di tale soglia, l'evento si configurava come "catastrofe naturale grave" secondo la definizione di cui al regolamento. La domanda presentata era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà di 17 730 519 EUR. La Lettonia non aveva chiesto il versamento di un anticipo.

LITUANIA – Inondazioni del 2017

Durante la fine dell'estate e l'autunno del 2017, la Lituania è stata colpita da piogge continue che hanno reso i terreni completamente saturi e incapaci di assorbire l'acqua in eccesso, dando luogo a inondazioni che hanno causato principalmente danni alle infrastrutture di rete e al settore agricolo.

Le autorità lituane hanno presentato domanda di contributo finanziario del Fondo di solidarietà il 22 dicembre 2017, entro il termine di 12 settimane dal 4 ottobre, data in cui si è registrato il primo danno.

La Lituania ha stimato in 407,366 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalle inondazioni. Tale importo superava la "soglia per catastrofi gravi" applicabile per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, che per la Lituania, nel 2017, era pari a 214,944 milioni di EUR (ovvero lo 0,6% del reddito nazionale lordo del paese). In virtù del superamento di tale soglia, l'evento si configurava come "catastrofe naturale

grave" e pertanto poteva beneficiare di un contributo del Fondo di solidarietà di 16 918 941 EUR. La Lituania non aveva chiesto il versamento di un anticipo.

POLONIA – Tempesta del 2017

Tra il 9 e il 12 agosto 2017 alcune parti della Polonia sono state colpite da tempeste di straordinaria violenza e da forti piogge, che hanno provocato danni diffusi a boschi privati e pubblici, infrastrutture pubbliche e altri beni.

La Polonia ha presentato domanda di contributo a titolo del Fondo di solidarietà il 25 ottobre 2017, entro il termine previsto di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno.

Le autorità polacche hanno stimato in 491,170 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base delle disposizioni relative alle "catastrofi regionali" di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento. I danni causati dalla tempesta rappresentavano il 2,04 % della media ponderata del PIL² delle tre regioni interessate, ossia il voivodato della Cuiavia-Pomerania, il voivodato della Pomerania e il voivodato della Grande Polonia, superando quindi a soglia dell'1,5 % prevista dal regolamento. La domanda della Polonia era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà dell'importo di 12 279 244 EUR. La Polonia non aveva chiesto il versamento di un anticipo.

PORTOGALLO – Incendi boschivi del 2017

Tra giugno e ottobre del 2017, il Portogallo ha subito diverse ondate di grandi incendi boschivi innescati da alte temperature, forti venti e un tasso di umidità estremamente basso. Questi incendi hanno colpito soprattutto le regioni centrali e settentrionali del paese e hanno avuto un effetto devastante, causando la distruzione di infrastrutture pubbliche essenziali, edifici pubblici, abitazioni private, imprese e distruggendo terreni agricoli e forestali.

La prima ondata di incendi nella regione Centro è iniziata il 17 giugno 2017. Con estrema rapidità, il 17 luglio 2017, molto prima dello scadere del termine di 12 settimane per la presentazione delle domande, il Portogallo ha presentato una domanda iniziale di contributo del Fondo di solidarietà. Tuttavia, tra luglio e ottobre si sono verificati altri gravi incendi. Per tenere conto di tali eventi, il Portogallo ha presentato aggiornamenti alla domanda iniziale, il 13 ottobre 2017 e di nuovo il 14 dicembre 2017, compresa una stima riveduta dell'importo cumulativo dei danni causati dagli incendi tra giugno e ottobre del 2017.

Nella domanda finale le autorità portoghesi hanno stimato in 1 457,966 milioni di EUR il totale dei danni diretti provocati dagli incendi tra giugno e ottobre. La domanda è stata presentata sulla base dei criteri riferibili alla "catastrofe naturale grave" ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento. L'ammontare dei danni rappresentava lo 0,832 % del reddito nazionale lordo (RNL) del Portogallo e superava quindi la soglia per catastrofi gravi applicabile nel 2017 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, pari a 1 051 566 milioni di EUR (ossia lo 0,6 % dell'RNL del Portogallo). La catastrofe, pertanto, si configurava come "catastrofe naturale grave".

²

La media ponderata del PIL regionale ammonta a 24,089 milioni di EUR in base ai dati del 2014.

Il 29 novembre 2017 la Commissione ha versato un anticipo al Portogallo dell'importo di 1 494 331 EUR sulla base dei danni dichiarati in una precedente domanda. Il contributo finanziario finale del Fondo di solidarietà è stato pari a 50 673 132 EUR.

SPAGNA

Incendi boschivi in Galizia del 2017

Tra il 10 e il 17 ottobre 2017, la regione della Galizia, nella Spagna nordoccidentale, è stata interessata da incendi di vaste dimensioni, innescati dalle stesse condizioni meteorologiche del Portogallo, ossia temperature elevate, venti e un tasso di umidità estremamente basso. Gli incendi hanno distrutto in maniera considerevole infrastrutture pubbliche essenziali, abitazioni private, imprese e terreni forestali.

La Spagna ha presentato domanda di contributo del Fondo di solidarietà il 22 dicembre 2017, entro il termine di 12 settimane dal 10 ottobre 2017, data in cui si è verificato il primo danno.

Le autorità spagnole hanno stimato in 129,147 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Questo importo era nettamente inferiore alla soglia per catastrofi gravi applicabile alla Spagna nel 2017, pari a 3 378,5 milioni di EUR (ossia 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2011) e rimaneva inoltre al di sotto della soglia prevista per le catastrofi regionali, ossia l'1,5 % del PIL regionale, che per la Galizia è pari a 808 milioni di EUR. Di conseguenza, la catastrofe non si configurava né come "catastrofe naturale grave" né come "catastrofe naturale regionale" ai sensi del regolamento. Tuttavia, la Spagna aveva subito le stesse condizioni meteorologiche che avevano provocato la grave catastrofe in Portogallo. Pertanto, le autorità spagnole hanno presentato la domanda a norma della cosiddetta "disposizione del paese limitrofo" di cui all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento, in base alla quale un paese ammissibile colpito dalla stessa catastrofe che si configura come grave in un paese ammissibile limitrofo può anch'esso beneficiare di un aiuto a titolo del Fondo di solidarietà. La domanda della Spagna era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà pari a 3 228 675 EUR.

Incendi di Doñana del 2017

A partire dall'inizio del 2017, ampie zone della Spagna meridionale sono state colpite da una grave siccità.

Il 24 giugno 2017 questa situazione ha portato allo scoppio di un incendio nella riserva naturale di Doñana che si è protratto fino all'8 luglio 2017. L'incendio ha distrutto oltre 10 000 ettari di superfici boschive ecologicamente sensibili e preziose, compreso il cuore del parco nazionale di Doñana, che presenta una grande varietà di ecosistemi e ospita animali selvatici, tra cui molti uccelli migratori e specie in via di estinzione. L'area in questione è patrimonio mondiale dell'UNESCO. Di riflesso, la catastrofe ha messo a repentaglio anche i principali pilastri dell'economia locale, basata sull'agricoltura, sulla silvicoltura e sul turismo.

Il 15 settembre 2017 la Spagna ha presentato domanda di assistenza del Fondo di solidarietà entro il termine di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno causato dagli incendi.

Nella domanda, la Spagna ha indicato nella cifra di 117,897 milioni di EUR il totale dei danni diretti provocati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base dei criteri relativi alle "catastrofi regionali" di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento e riguardava una sola regione di livello NUTS 2, ossia l'Andalusia. I danni diretti denunciati, tuttavia, rappresentavano meno dello 0,1 % del PIL regionale (139 099 milioni di EUR) rimanendo pertanto nettamente al di sotto della soglia dell'1,5 % di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento.

La domanda presentata dalla Spagna non ha quindi soddisfatto la condizione più essenziale per la mobilitazione del Fondo di solidarietà e, di conseguenza, non ha potuto beneficiare di un contributo del Fondo di solidarietà.

Inondazioni di Murcia del 2017

Nel dicembre 2016, alcune zone meridionali della Spagna sono state colpite da forti precipitazioni che hanno provocato inondazioni. La catastrofe ha causato danni ad infrastrutture delle reti pubbliche, a beni pubblici, abitazioni private, imprese, all'agricoltura, alla silvicoltura e all'ambiente.

Il 3 marzo 2017, entro il termine di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno causato dalla catastrofe, la Spagna ha presentato alla Commissione una domanda di assistenza del Fondo di solidarietà, limitatamente alla regione di Murcia.

Nella domanda, la Spagna ha indicato nella cifra di 214,569 milioni di EUR il totale dei danni diretti provocati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base dei criteri relativi alle "catastrofi regionali" di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento. I danni diretti denunciati rappresentavano lo 0,8 % del PIL della regione (26 808 milioni di EUR) rimanendo pertanto nettamente al di sotto della soglia dell'1,5 % di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento.

La domanda presentata dalla Spagna non ha quindi soddisfatto la condizione più essenziale per la mobilitazione del Fondo di solidarietà e, di conseguenza, non ha potuto beneficiare di un contributo del Fondo di solidarietà.

➤ NEL 2018

Nel corso del 2018 la Commissione ha ricevuto quattro nuove domande, tre per catastrofi regionali e una per grave catastrofe. Nello stesso anno la Commissione ha adottato decisioni di esecuzione per la concessione di un contributo finanziario del Fondo di solidarietà per due di queste domande e ne ha respinta una. La valutazione della quarta domanda, pervenuta alla fine di dicembre, è stata completata nel 2019.

BULGARIA

A fine ottobre del 2017 la parte sudorientale della Bulgaria ha subito piogge insolitamente intense e violente tempeste che hanno causato danni a ponti, canali di scolo e muri di sostegno e alle infrastrutture di base.

L'11 gennaio 2018, la Bulgaria ha presentato una domanda di assistenza del Fondo di solidarietà entro il termine di 12 settimane dal 25 ottobre 2017, data in cui si è verificato il primo danno. Le autorità bulgare hanno stimato in 90,329 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. La domanda è stata presentata sulla base delle disposizioni relative alle "catastrofi regionali" di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento. I danni causati dall'inondazione verificatasi a Burgas

rappresentavano l'1,6 % del PIL della regione NUTS 2 interessata (Yugoiztochen) e superavano quindi la soglia dell'1,5 % prevista dal regolamento.

La domanda della Bulgaria era pertanto ammissibile per un contributo del Fondo di solidarietà pari a 2 258 225 EUR. La Bulgaria aveva chiesto il versamento di un anticipo, ma le incertezze iniziali circa l'ammissibilità della domanda non ne hanno consentito l'esborso.

CIPRO

A partire da settembre 2016, Cipro è stata penalizzata da uno scarsissimo livello di precipitazioni e da temperature estremamente elevate che hanno determinato una situazione di siccità, con perdita di raccolti, scarsità d'acqua per la popolazione e l'agricoltura nonché problemi ai sistemi di approvvigionamento idrico. Successivamente, nell'agosto 2018, le autorità cipriote hanno deciso di presentare domanda di assistenza finanziaria a titolo del Fondo di solidarietà.

Nella domanda, Cipro ha dichiarato che il totale dei danni diretti provocati dalla siccità ammontava a 117,601 milioni di EUR, di cui 26,892 milioni di EUR relativi a perdite nel settore agricolo. I restanti 90,709 milioni di EUR riguardavano il settore idrico.

L'importo dei danni dichiarati superava la soglia per le "gravi catastrofi" applicabile per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, che per Cipro, nel 2018, era pari a 107,031 milioni di EUR (ossia lo 0,6 % dell'RNL). Tuttavia, la parte dei "danni" corrispondente ai costi futuri stimati (46 milioni di EUR di spese previste per la produzione di acqua desalinizzata dalla data di presentazione della domanda fino alla fine del 2019) non è stata accettata come parte del totale dei danni diretti ai sensi del regolamento. Di conseguenza, l'importo dei danni diretti totali era sceso nettamente al di sotto della soglia per la mobilitazione del Fondo di solidarietà.

Nella domanda, Cipro ha chiesto inoltre il versamento di un anticipo, che non è stato tuttavia concesso proprio in quanto dalla valutazione preliminare era emerso che i danni diretti totali ammissibili non raggiungevano la soglia prevista.

La Commissione ha concluso che la siccità verificatasi a Cipro non soddisfaceva le condizioni per la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE quali stabilite dal regolamento e non era quindi ammissibile per un contributo finanziario del Fondo. La domanda non è stata pertanto accolta.

ROMANIA

Dalla metà di giugno all'inizio di agosto 2018, la regione nordorientale della Romania è stata colpita ripetutamente da forti piogge e successive inondazioni di vasta portata che hanno provocato gravi danni ad infrastrutture e nuclei famigliari, nonché perdite nel settore agricolo.

Il 7 settembre 2018, entro il termine di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno, la Romania ha presentato domanda di contributo del Fondo di solidarietà.

I danni denunciati nella domanda iniziale erano nettamente inferiori alla soglia richiesta dell'1,5 % del PIL regionale (ossia 237,96 milioni di EUR per la regione nordorientale). Il 9 ottobre 2018, come precedentemente annunciato alla Commissione, le autorità rumene hanno presentato una domanda riveduta in cui il totale dei danni diretti ammontava a 327,692 milioni di EUR. L'importo rappresentava il 2,07 % del PIL regionale, superando quindi la soglia stabilita. Sottoposta ad analisi da parte della Commissione, la domanda riveduta della Romania rivelava ancora, tuttavia, una serie di incongruenze. La Commissione ha pertanto chiesto alle autorità rumene di fornire chiarimenti, che le sono stati presentati il 14 dicembre 2018.

Poiché la decisione in merito a tale domanda risultava ancora in sospeso alla fine del 2018, l'esito di questo caso sarà trattato nella relazione annuale 2019 del Fondo di solidarietà. La Romania non aveva chiesto il versamento di un anticipo.

ITALIA

Nel mese di ottobre e all'inizio di novembre del 2018, la maggior parte delle regioni italiane, dalle aree alpine del nord fino alla Sicilia, ha subito ripetute ondate di piogge intense e venti forti con conseguenti inondazioni e frane, che hanno reso questa stagione autunnale la più devastante della storia recente, con un elevato numero di vittime e danni fisici diffusi.

L'Italia ha presentato domanda di contributo del Fondo di solidarietà il 20 dicembre 2018, entro il termine di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno.

Poiché la decisione in merito a tale domanda risultava ancora in sospeso alla fine del 2018, l'esito di questo caso sarà trattato nella relazione annuale 2019 del Fondo di solidarietà. L'Italia non aveva chiesto il versamento di un anticipo.

3. FINANZIAMENTO

Durante il periodo di riferimento, il Parlamento europeo e il Consiglio, in qualità di autorità di bilancio, hanno approvato dieci contributi finanziari del Fondo di solidarietà proposti dalla Commissione. La Commissione ha presentato le proposte di mobilitazione del Fondo di solidarietà suddividendole in quattro gruppi:

- il **progetto di bilancio rettificativo n. 4/2017**, incentrato esclusivamente sull'assistenza del Fondo di solidarietà all'Italia per i terremoti del 2016/2017, è stato adottato il 13 settembre 2017, mobilitando un importo di 1 196 797 579 EUR. Poiché nel 2016 era già stato versato un anticipo di 30 milioni di EUR, rimaneva da erogare un saldo di 1 166 797 579 EUR, che è stato corrisposto il 6 novembre 2017 a seguito dell'adozione della decisione di esecuzione della Commissione che concedeva l'assistenza all'Italia;
- il **progetto di bilancio rettificativo n. 1/2018** è stato adottato il 30 maggio 2018 e riguardava l'assistenza alla Francia, al Portogallo, alla Spagna e alla Grecia (Lesbo) per un totale di 104 166 951 EUR;

- il **progetto di bilancio rettificativo n. 4/2018** è stato adottato il 31 maggio 2018 e riguardava l'assistenza alla Grecia (Kos), alla Polonia, alla Lituania e alla Bulgaria per un totale di 33 992 206 EUR;
- la proposta di **mobilitazione del Fondo a favore della Lettonia** non è stata accompagnata da un progetto di bilancio rettificativo, in quanto gli stanziamenti necessari sono stati coperti dall'importo precedentemente mobilitato con il bilancio 2018 per il versamento degli anticipi. L'autorità di bilancio ha approvato la mobilitazione di 17 730 519 EUR il 14 novembre 2018.

Per la determinazione dei singoli importi degli interventi proposti dalla Commissione è stato utilizzato il metodo stabilito nel 2002 e da allora applicato a tutti i casi trattati. Tale metodo si basa sul rapporto tra il totale dei danni diretti provocati dalla catastrofe e la ricchezza relativa dello Stato interessato, rappresentato dalla soglia per le catastrofi gravi (cfr. allegato 1).

Per le catastrofi gravi, viene dunque applicato un sistema progressivo a due scaglioni, in base al quale il paese riceve un tasso di aiuto inferiore (pari al 2,5 % del totale dei danni diretti) per la parte dei danni inferiore alla soglia prevista e un tasso di aiuto superiore (pari al 6 %) per la parte dei danni superiore alla soglia. I due importi vengono sommati. Le catastrofi regionali e le catastrofi avvenute in un "paese limitrofo" ricevono il 2,5 % del totale dei danni diretti.

Una volta che il Parlamento e il Consiglio hanno approvato la mobilitazione e messo a disposizione i necessari stanziamenti nel bilancio dell'UE, la Commissione ha adottato le decisioni di esecuzione che concedono l'assistenza ai singoli paesi, seguite dal versamento dell'intero importo. Nei casi in cui era stato concesso un anticipo, è stato erogato solo il saldo dell'intero contributo.

Negli allegati delle decisioni di esecuzione sono state identificate le autorità nominate dagli Stati beneficiari ai fini dell'attuazione del contributo del Fondo di solidarietà, l'autorità indipendente responsabile dei controlli e degli audit ed è stata fornita una descrizione sommaria dell'uso previsto del denaro.

Interventi del Fondo di solidarietà approvati nel 2017/2018

Stato beneficiario	Catastrofe	Categoria	Anticipo versato?	Importo dell'aiuto (in EUR)
Italia	Terremoti negli Appennini del 2016/2017	Grave	Sì (2016)	1 196 797 579
Francia	Uragani Irma e Maria a Saint-Martin e in Guadalupa	Regionale	sì	48 906 025
Grecia	Terremoto a Lesbo del 2017	Regionale	sì	1 359 119
Grecia	Terremoto a Kos del 2017	Regionale	no	2 535 796
Lettonia	Inondazioni del 2017	Grave	no*	17 730 519
Lituania	Inondazioni del 2017	Grave	no*	16 918 941
Polonia	Tempesta del 2017	Regionale	no*	12 279 244
Portogallo	Incendi boschivi del 2017	Grave	sì	50 673 132
Spagna	Incendi in Galizia del 2017	Paese limitrofo	no	3 228 675
Bulgaria	Inondazioni a Burgas del 2017	Regionale	no	2 258 225
TOTALE				1 352 687 255

* non richiesto

4. CHIUSURE

La Commissione ha chiuso cinque interventi del Fondo di solidarietà nel 2017 e due nel 2018. L'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento dispone che entro 18 mesi dalla data di erogazione del contributo finanziario lo Stato beneficiario presenti una relazione di esecuzione finanziaria ("relazione di attuazione") corredata di un giustificativo delle spese ("dichiarazione di validità").

➤ CHIUSURE DEL 2017

Romania, inondazioni del 2008: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 11 785 377 EUR. La Romania ha presentato la relazione di attuazione e la dichiarazione di validità nell'aprile 2012. Sulla base delle informazioni fornite dalle autorità rumene nella relazione di attuazione, il contributo totale del Fondo di solidarietà a loro disposizione ammontava a 13 537 590,96 EUR (compresi 1 752 213,96 EUR a titolo di utili da interessi e differenze di cambio) ed è stato utilizzato interamente per le operazioni del Fondo di solidarietà.

Romania, inondazioni del 2010: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 24 967 741 EUR. La relazione di attuazione e la dichiarazione di validità sono state presentate nel febbraio 2013. La Romania ha dichiarato un importo inutilizzato pari a 916 334,47 EUR oltre a una spesa non ammissibile di 1 229 401,86 EUR. L'importo da recuperare è pervenuto alla Commissione il 27 luglio 2017.

Romania, siccità e incendi del 2012: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 2 475 689 EUR. Nel marzo 2015 le autorità rumene hanno chiesto formalmente, ed ottenuto, una proroga del periodo di attuazione. Un anno dopo, la Romania ha presentato la relazione di attuazione (relazione finale più dichiarazione di validità). Le autorità rumene hanno dichiarato che non era stato possibile utilizzare interamente l'importo totale come inizialmente previsto e che rimaneva un importo non speso di 2 247 413,72 EUR. L'importo è stato recuperato ed è pervenuto alla Commissione il 27 luglio 2017.

Slovenia, inondazioni del 2012: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 14 081 355 EUR. La relazione di attuazione e la dichiarazione di validità sono state presentate nel luglio 2015 (dopo la concessione di una proroga di 2 mesi). In base alle informazioni fornite dalla Slovenia, la spesa ammissibile è stata pari a 15 416 839 EUR, superiore al contributo del Fondo di solidarietà di 14 081 355 EUR. La dichiarazione di validità è stata accettata e il fascicolo è stato chiuso.

Germania, inondazioni del 2013: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 360 453 575 EUR. La relazione di attuazione e la dichiarazione di validità sono state presentate nel marzo 2016. La Germania ha dichiarato una spesa ammissibile di 391 415 389,57 EUR, superiore al contributo del Fondo di solidarietà di 360 453 575 EUR. Dopo aver chiarito una serie di questioni relative alla dichiarazione di validità, il fascicolo è stato chiuso.

➤ **CHIUSURE DEL 2018**

Francia, tempesta Xynthia del 2010: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 35 635 750 EUR. La relazione di attuazione e la dichiarazione di validità sono state presentate nell'ottobre 2012. In base alle informazioni fornite dalla Francia, la spesa ammissibile è stata pari a 35 619 808,48 EUR, inferiore al contributo del Fondo di solidarietà. L'importo da recuperare è pervenuto alla Commissione il 15 novembre 2018 e il fascicolo è stato chiuso.

Polonia, inondazioni del 2010: il contributo finanziario del Fondo di solidarietà ammontava a 105 567 155 EUR. La relazione di attuazione e la dichiarazione di validità sono state presentate nel gennaio 2013. In base alle informazioni fornite dalla Polonia, la spesa ammissibile è stata pari a 110 599 250,11 EUR, superiore al contributo del Fondo di solidarietà. La differenza di 5 032 095,11 EUR tra le spese sostenute e l'importo incassato è il risultato di utili sui cambi. Tuttavia, rimaneva un modesto importo non speso di 253,31 EUR che doveva essere recuperato. Dopo il ricevimento del pagamento il 27 aprile 2018, il fascicolo è stato chiuso.

5. CONCLUSIONI

Gli anni 2017 e 2018 hanno evidenziato ancora una volta l'imprevedibilità del numero, della natura e della gravità delle catastrofi naturali. Se è vero che, nel complesso, le catastrofi dovute a inondazioni rappresentano circa i due terzi di tutte le domande di intervento del Fondo di solidarietà, è vero anche che il periodo in esame è stato caratterizzato da tempeste, incendi boschivi e terremoti di forte entità.

Un evento in particolare, la catastrofe sismica negli Appennini centrali, si è distinto per aver superato di gran lunga ogni altro caso trattato in precedenza dal Fondo di

solidarietà, sia in termini di danni che di assistenza mobilitata. Mentre nella maggior parte degli esercizi non si perviene quasi mai a utilizzare per intero la dotazione massima di bilancio del Fondo, nell'esercizio in questione è stato necessario mobilitare un importo superiore a due dotazioni annuali complete solo per questo caso. Il problema è stato gestito in maniera vincente grazie a due fattori chiave: la flessibilità prevista dal quadro finanziario pluriennale, che consente di riportare all'esercizio successivo gli importi non spesi, e la possibilità, sancita dal regolamento, e utilizzata per la prima volta, di anticipare parte della dotazione dell'esercizio successivo. Entrambi i fattori si sono rivelati importanti per gestire con successo il Fondo di solidarietà.

È interessante notare che non tutti gli Stati membri hanno chiesto il versamento di un anticipo. Sebbene la Commissione non sia a conoscenza delle ragioni alla base delle singole scelte, si può ipotizzare che il motivo risieda nella modesta entità degli importi che il richiedente può legittimamente attendersi. In molti casi, i contributi del Fondo di Solidarietà sono inferiori a 10 milioni di EUR, per cui un anticipo del 10 % ammonterebbe a poche centinaia di migliaia di EUR. Per contro, alcune domande, dopo una valutazione preliminare, non hanno mostrato il grado di plausibilità necessario e sufficiente a consentire di approvare il versamento dell'anticipo richiesto.

Va osservato infine che continua ad essere problematica la valutazione dei casi di siccità, nonostante tale categoria di catastrofe sia stata esplicitamente inclusa nell'ambito di applicazione del regolamento con la revisione del 2014. Da un lato, risulta meno ovvio del previsto determinare chiaramente la data del primo intervento pubblico posto in essere per far fronte agli effetti della siccità, informazione tuttavia essenziale per conoscere il termine utile per la presentazione delle domande. Dall'altro, vi è il fatto che, in molti casi, i danni causati dalla siccità, soprattutto nel settore agricolo, possono essere determinati in maniera completa solo diversi mesi dopo la scadenza per la presentazione della domanda, cosicché è difficile per i richiedenti fornire per tempo le informazioni necessarie.